

Danza *sul ring*



Chi, facendo zapping, non si è ritrovato almeno una volta a guardare un incontro di wrestling, sgranando gli occhi di fronte alla tv per poi domandarsi, non appena la pubblicità permette di prendere fiato, se quanto visto sia frutto di una recita fatta ad hoc o di un vero e proprio combattimento? Se il fluente liquido rosso sia macabro sangue o simpatico succo di pomodoro? Molte le risposte, una la certezza: si parla di atleti fuori dal comune, di ginnasti eccelsi, di omaccioni imponenti, mascherati, tatuati, di buoni e di cattivi. Personaggi ricoperti di un alone mistico al punto tale da essere considerati inarrivabili e, soprattutto, più unici che rari in una realtà come quella salernitana.

La storia di Giuseppe Danza, vale a dire del wrestler professionista conosciuto col nome di "The King Danza", pertanto, è la storia del bambino che afferma "da grande farò l'astronauta", e che viene puntualmente deriso dai genitori e dagli amici più grandi. "La differenza" ci ha spiegato il salernitano Giuseppe "è che io, esordendo a 17 anni contro un lottatore di fama mondiale come Okada, ci sono riuscito davvero a diventare un wrestler, prima ancora di diventare grande!" Sì, perché Giuseppe prese parte anche al secondo "step", al termine del quale gli fu rilasciata l'attestazione che gli permise di apprendere i fondamentali della disciplina, fondamentalmente che Giuseppe incrementò allenandosi nel garage di casa per mesi e

mesi, uscendo solo per andare a scuola e terminare gli studi. Così, qualche anno più tardi riuscì ad entrare nella Nwe, federazione di wrestling italiana, prima come annunciatore, poi come lottatore, arrivando a vincere anche il titolo di campione europeo. In seguito, ebbe la consacrazione definitiva passando alla Accademia Wrestling di Roma (Rwa) gestita dal presidente Pier Paolo Pollina, tuttora una delle poche società in Europa ad avere una sede fissa, nonché l'unica società italiana in cui King Danza combatte ed allena, in quanto "oltre alla Rwa, il wrestling italiano per me non esiste, vola talmente basso da non essere visto". Wrestling che, tra l'altro, rappresenta per Giuseppe anche la sua attuale e futura professione, in vesti sia di combattente, che di commentatore per Gtx (Sky tv), dove è affiancato da Terry Idol, anch'esso lottatore professionista. "Io quindi vivo di wrestler", un qualcosa veramente difficile da trovare

nella maggior parte delle realtà sportive con le quali ci relazioniamo, "sebbene la vita del wrestler è forse il percorso sportivo più difficile che il mondo possa offrire. Ci si ritrova spesso con tanti dolori, pochi euro in tasca, e un mare di critiche proveniente sia dai familiari che dagli estranei." Si passa dall'inondazione di gloria, applausi, fischi e boati di un ring, alla solitudine di una stazione semi deserta, con un trolley alla mano e la gente che neanche ti riconosce, e se ti nota è spesso solo per la stazza fuori dal comune."

Una carriera, la sua, che gli ha permesso di fronteggiare lottatori del calibro di Big Vito, Booker T, Chuck Palumbo e tanti altri, molti dei quali militano, o hanno militato in Wwe, la più importante federazione al mondo, l'obiettivo di tutti i wrestler. "Sì, mi rendo conto che sia un sogno difficile da realizzare ma, se sono riuscito a diventare un'astronauta... arriverò anche sulla luna!"

(red.at.)

Le basi per ripartire di slancio

• FABIO SETTA

E' stato un 2010 magnifico per lo sport salernitano. Un anno ricco di successi e di soddisfazioni. L'elenco delle vittorie sarebbe davvero lungo e rischieremo di dimenticarne qualcuna. Resta comunque un anno da ricordare e da cui ripartire con nuovo slancio. Su quali basi? Sicuramente quelle rappresentate da un patrimonio di atleti salernitani che con grande passione sudano, gareggiano e vincono. Ma attiviamoci tutti pur di non disperdere questo patrimonio. Chi di dovere dia una mano a chi davvero ama lo sport. E' stato un 2010 importante, permetteteci, anche per noi cantori delle gesta sportive dei nostri campioni. L'Atleta, mese dopo mese, grazie a tutta la redazione, cresce e si radica su tutto il territorio provinciale sempre più. Il merito principale è però soprattutto dei nostri ragazzi. Se non ci fossero loro con le loro vittorie, con le loro imprese, noi non avremmo certo molto da dire o da scrivere. Ci resterebbe solo l'arte del criticare, del giudicare in negativo, del distruggere. Questo, però, lo lasciamo agli altri, non è certo il nostro stile. Noi vogliamo raccontare il bello, l'essenza dello sport, il fascino e l'incanto. Per questo ringraziando tutti e dimenticando i complimenti, siamo pronti a ripartire per un nuovo anno di sfide e di vittorie.

all'interno

3 Tiro a volo

Guidati dal maestro Campione un gruppo di giovani salernitani sta emergendo in questa disciplina affascinante: "Nel mio centro cerco di diffondere il culto del Tiro a Volo, mostrandone il lato più bello ma per arrivare lontano ci vogliono tanti sacrifici anche se la differenza la fanno le doti innate".

4 Ginnastica

Gian Marco Di Cerbo, classe 2000, giovane atleta della Cga Salerno ha portato a casa il titolo di vice campione d'Italia, conquistando una splendida e meritissima medaglia d'argento, al termine di una prova esaltante. Un grandissimo risultato per la società salernitana.

6 Pugilato

Ciro Cipriano, Luca Esposito e Samuele Esposito. Il pugilato salernitano sta vivendo un vero e proprio magic moment. Titoli su titoli, vittorie su vittorie, nonostante gli spazi e le strutture riservate alla nobile arte siano scadenti. In pochi giorni un titolo mondiale giovanile e due titoli italiani.

Michela senior d'oro

La 17enne sempre più stella del taekwondo

• DILETTA TURCO

Una forte emozione. Quella che «solo il taekwondo sa darmi». E' l'atleta del Taekwondo Capaccio, Michela Grandino, 17enne salernitana recentemente incoronata campionessa italiana della categoria senior, a spiegare quello che significa per lei la disciplina che pratica da dieci anni. «Ho iniziato quando avevo sette anni - racconta Michela - perché mio fratello praticava taek e io mi sono incuriosita. E da lì ho iniziato ad allenarmi e ho scoperto una profonda passione». Se si chiede alla giovanissima atleta salernitana cosa rappresenta per lei il taekwondo, lei risponde senza esitazione «una lezione di vita, ed uno strumento per formare il proprio carattere». Nessuna violenza, quindi, soprattutto per lei che, da ragazza, ha deciso di praticare una disciplina da sempre declinata esclusivamente al maschile. Lo scorso 20 e 21 novembre a Firenze, nel palazzetto Nelson Mandela, Michela ha vinto i campionati nazionali di categoria senior (sotto i 62 chilogrammi). Ad inizio dell'anno l'atleta aveva ottenuto un altro primato nazionale, ma nella categoria junior. Sono bastati gli allenamenti di mesi di

lavoro sotto la supervisione del maestro Antonio Marrone per consentire a Michela non solo il passaggio di categoria, ma la vittoria indiscussa. «Ogni volta che vinco - confessa la giovanissima atleta - rivolgo sempre un pensiero a mio nonno e a Carmine, un mio caro amico. Entrambi non ci sono più, ma sono certa che mi guardano da lassù e sono con me». Gli altri insegnamenti, quelli del maestro Antonio, parlano a Michela di determinazione e forza di volontà. «Mi dice sempre che devo imparare a superare qualsiasi ostacolo a testa alta - aggiunge Michela - infatti sono la più piccola della mia categoria. Io ho 17 anni, mentre le mie avversarie superano tutte i 22 anni». In quest'anno d'oro, Michela è stata convocata per i mondiali di categoria: ad ottobre ha partecipato ad un open in Azerbaigian portando a casa una medaglia d'argento di tutto rispetto. La preparazione di Michela continuerà nella palestra di Capaccio in previsione dei prossimi appuntamenti in calendario. Prima fra tutti la tanto attesa convocazione in nazionale il prossimo mese di gennaio, e l'open di Tübingen in Germania. «In vista delle Olimpiadi di



Londra del 2012 - aggiunge Michela, con un pizzico di emozione mista a rammarico, soprattutto quando pensa ad un suo futuro lontano dalla sua terra - prima o poi mi trasferirò a Roma, perché tutti i gruppi sportivi agonisti dell'Esercito, o dei Carabinieri o delle Fiamme Gialle si trovano lì. E quello sarà il mio futuro».

A dieci anni ha indossato per la prima volta il kimono. Da allora medaglie e successi di rilievo. «Ogni vittoria la dedico a mio nonno e un caro amico che mi guarda da lassù»

SCHERMA

Savignano ok

Grande dimostrazione di carattere, forza, tecnica, tenacia da parte degli atleti del Club Scherma Salerno alla Prima Prova di Prova di Qualificazione Zona Sud di fioretto e sciabola. A Taranto, al cospetto di atleti provenienti da tutto il meridione, la società del patron Apolito si è confermata leader indiscussa nel fioretto ed ha messo in mostra talento anche nella sciabola. Il risultato migliore è stato conseguito da Fabiana Savignano. L'atleta del sodalizio di via Laurogrotto ha chiuso al terzo posto nella prova di sciabola femminile. E' stata un'ottima prestazione quella della giovane salernitana che dopo aver brillantemente centrato l'accesso alla finale ad otto e si è poi accomodata sul gradino più basso del podio nella gara vinta dall'ex del Club Scherma Salerno Rosanna Pagano (oggi in forza all'esercito). Tra le 32 sono entrate anche Maria Teresa Cirillo (dicennovesima), Giuliana Bellizia (22esima) ed Anita Coraggio (27esima).

Annamaria sbaraglia tutti

Trionfo al torneo internazionale di Napoli per la giovane Damolideo

Continua senza sosta il cammino sportivo di Annamaria Damolideo, la giovanissima atleta della Nuova Polisportiva di Bellizzi. Annamaria, lo scorso 11 e 12 dicembre, nel torneo internazionale Fijkam di Monteruscello di Napoli, ha vinto la medaglia d'oro nella categoria esordienti A, che racchiude i ragazzi tra i 12 e 13 anni. La specialità in cui Annamaria ha letteralmente sbaragliato la forte concorrenza nazionale è quella del combattimento individuale per la categoria dei fino a 35 chilogrammi. Non parla più di «speranza della disciplina» o di sorpresa la presidente dell'associazione sportiva del paese dei picentini, Sonia Doto, che, al termine della gara decisiva, ha detto: «Annamaria, più che una giovane speranza è una piccola ragazza ma una grande certezza. E' una campionessa nata, geneticamente predisposta, e da lei tutti ci aspettiamo ulteriori e ragguardevoli traguardi. Tutto ovviamente nell'ambito del dovuto riguardo alla sua giovane età e ai suoi impegni scolastici». Annamaria frequenta, infatti, la scuole medie. Tra lo studio e la famiglia, ritaglia sempre uno spazio più che sufficiente per il suo tanto amato karate. Annamaria è una delle punte di diamante della squadra che la Nuova Polisportiva Bellizzi



della presidente Doto e dell'allenatore Pietro Antonacchio sta coltivando negli ultimi anni, con importanti risultati a livello nazionale. Il buono stato di salute della squadra è stato confermato dai piazzamenti dei ragazzi nella gara internazionale partenopea. A partire dal terzo posto della giovane Ilenia Memoli, ormai in attesa di una chiamata per essere visionate in un raduno nazionale, nella classe cadetta nella categoria dei + 64 chilogrammi. Ottime sono state le prestazioni di Gaia Rocco, quinta classificata, Iacopo Farella e Alessandro Botti. Per quanto attiene le forme, pregevoli le prestazioni di Morena Vicinanza e Sara Antonacchio, entrambe secon-

de classificate nelle loro rispettive classi di esordienti B e under 21, anch'esse in odore di raduno nazionale, che dovrebbe tenersi in provincia di Viterbo all'inizio del prossimo anno. «In un torneo lungo e difficile - afferma il presidente del sodalizio Sonia Doto - non sempre le

cose vanno per il verso giusto. Ma lo sport è soprattutto questo, imprevedibilità e casualità. Speriamo che i ragazzi accettino ogni verdetto che il campo emana poiché è in tal senso che il carattere si forma e ci si abitua ad affrontare la vita».

(red.atl.)

Mensile di cultura e informazione sportiva

l'Atleta di Salerno e Provincia

Fabio Setta
Direttore responsabile

Gianpiero Scafuri
Direttore editoriale

Diletta Turco
Caporedattore

Progetto grafico
red.atl.

e-mail redazione@editorialeatleta.it

Autorizzazione del tribunale di Salerno n. 20/2009 del 29-04-2009

Stampa Arti Grafiche Capozzoli via Irno, snc loc. Sardone - Pontecagnano (Sa)

Centro Ginnastica Artistica - Salerno

- Corsi di avviamento allo sport
- Corsi di ginnastica pre-agonistica
- Ginnastica artistica maschile-femminile agonistica
- Ginnastica acrobatica trampolino olimpico
- Special Olympics (ITALIA) (diversamente abili)

Gli allenamenti sono tenuti da Istruttori Federali c/o la Palestra Polisportiva "Linus" Sala Abbagnano - Viale delle Guerce (Salerno)

Infoline - 089-7266368 329-5327713 e-mail giuliano@retesolidale.it

“Cerco di mostrare il bello di questo sport, senza mai illudere i ragazzi: non è facile emergere”

Il fascino di un obiettivo da non mancare

Ezio Campione dopo 30 anni di attività agonistica ha aperto un centro sportivo a Eboli per tramandare ai giovani il culto del Tiro a volo: “Tanti sacrifici, ma che emozioni”

• ANGELO DE NICOLA

Al termine dell'ultima gara, quando aveva deciso di riporre l'arma nella custodia per prendersi un lungo periodo di riflessione, ha guardato ancora una volta quella “Fossa Olimpica” ed ha deciso di non lasciare l'attività sportiva che ha riempito per più di trent'anni la sua vita.

Ezio Campione, fondatore del Centro Avviamento allo Sport “Il Campione” di Eboli, è maestro e presidente provinciale della Federazione Italiana Tiro a Volo. Il centro, nato ormai da cinque anni, ha assunto il valore di una fucina di forgiatura per i giovani atleti emergenti.

“Ho iniziato ad allenare in provincia di Caserta, con tanti ragazzi che mi seguivano con grande passione, e ho continuato lì per sei anni prima di fondare il mio centro a Eboli - dice il maestro Campione - in Campania non sono molti i centri del Tiro a Volo, ma quei pochi si distinguono per aver formato degli atleti di alto livello come

nel caso del centro di Vallo della Lucania, gestito da Tommaso Iannotti padre di Giulia già più volte campionessa in questo settore”.

Imbracciando nuovamente il fucile, questa volta però non per vincere una gara, il maestro ha cominciato ad insegnare ai suoi allievi. “Ho cominciato con un gruppo di quindici elementi, ma purtroppo solo pochi riescono ad arrivare fino in fondo. Per preparare adeguatamente un atleta del Tiro a Volo occorrono anni di allenamento. La passione per questo settore sportivo mi è nata prima con la caccia e poi continuando gara dopo gara a livello nazionale e internazionale. Ho avuto il piacere di misurarmi con i migliori tiratori d'Europa e del mondo, ma ero sempre spinto da un fuoco che mi ardeva dentro e che mi dava una sensazione indescrivibile quando gareggiavo”.

Non basta l'allenamento per emergere. La differenza la fanno le doti innate. “Nel mio centro cerco di diffondere il culto del Tiro a Volo, mostrandone il lato più bello ai

“Il mio primo obiettivo è arrivare in Nazionale”

“Pratica e passione”

Giovanni Cembalo è tra i nuovi talenti più interessanti di questa disciplina

Giovanni Cembalo è uno dei figli sportivi allevati nel centro Tiro a Volo “Il Campione” a Eboli dal maestro Ezio Campione. Senza mai lasciare l'attività, che in passato gli aveva regalato tante soddisfazioni, il mentore del rito al piattello ha iniziato ad allenare un gruppo di giovani promesse che, come il loro maestro, hanno un grande sogno da realizzare: entrare nella squadra nazionale. “Seguendo l'esempio di mio padre, ho iniziato anche io quando ero molto piccolo ad esercitarmi in questa disciplina sportiva che non tutti conoscevano - dice

per il settore giovanile, e mi posizionai a metà classifica dopo essermi misurato con i migliori atleti coetanei italiani. L'anno seguente ho continuato a gareggiare fino ad arrivare al campionato italiano. La finale a Bergamo mi valse il 20 posto”. Ad ogni competizione, intervallata dal consueto lungo periodo d'allenamento, la posizione di Cembalo migliorava. Quest'anno è giunta la consacrazione: il 7 posto ai campionati giovanili italiani. “A Montecatini, nel mese di luglio, ho disputato la gara che ha cambiato completamente la



Giovanni, membro del gruppo di Ezio Campione insieme a

mia vita. Rammento sempre con gioia tutto il percorso in allenamento e le tante e difficili prove



Agostino Cembalo, Luigi De Rosa e Davide De Rosa - Sono più di quattro anni che svolgo quest'attività, giorno dopo giorno, settimana dopo settimana, perché c'è bisogno di una pratica continua per affinare la tecnica e migliorare la precisione nel tiro”. Lunga e tortuosa la strada che deve percorrere l'atleta del Tiro a Volo. Solo dopo almeno un anno di pratica è possibile infatti accedere alla prima competizione. “Mi sono impegnato anima e corpo in allenamento, seguendo i preziosi consigli del maestro Ezio nel suo centro di Eboli. Ho esordito a 16 anni in gara a Rimini,

che ho dovuto sostenere. Sempre con la forza di volontà, e la convinzione nei miei mezzi che il maestro e mio padre mi hanno dato, raggiunti questo importante traguardo”. Il nuovo bersaglio di Giovanni, il più importante della sua carriera. “Voglio allungare la mia striscia di risultati utili ed entrare nella squadra della Nazionale. E' un sogno che sto cullando da molto tempo e per raggiungerlo devo ancora impegnarmi fino a quando non ci riuscirò. Ora mi attendono le gare invernali e le Universiadi in Cina, ma l'obiettivo è farmi notare dal Commissario Tecnico”.

L'arma e l'atleta in gara diventano una cosa sola. Tre le specialità olimpiche di questo sport

“La mira si affina, ma il riflesso non si può insegnare”

Il giovane atleta del Tiro a Volo salernitano sta puntando il suo bersaglio. Non sarà però l'indice che preme il grilletto a fare la differenza, ma l'innato riflesso del tiratore. E il feeling con la sua arma. Veratti MX 2000. Un nome e una sigla molto speciali per un atleta del Tiro a Volo. “E' la mia arma d'allenamento e da gara” - conferma Cembalo, uno degli atleti salernitani più promettenti. L'atleta di questa disciplina impara da subito ad avere grande feeling con il suo fucile che, con il passare del tempo e lo sviluppo del tiratore, deve subire

numerose modifiche soprattutto nel calcio. Come migliora l'atleta, parallelamente, anche l'arma si evolve con lo scopo di adattarsi perfettamente al tiratore. L'arma e l'atleta, in allenamento e in gara, diventano una sola cosa. La pratica costante affina la mira, ma il riflesso che è indispensabile al tiratore non si può insegnare né imparare. E' una dote innata che, se l'atleta ha la fortuna di possedere, ha buone probabilità di emergere in questo settore sportivo”. Il tiro a volo è naturalmente uno sport olimpico. Tre le specialità previste nel programma dei

Giochi Olimpici. La Fossa Olimpica (in inglese Trap) è la principale specialità del tiro a volo e fece la sua apparizione ai Giochi fin dalla seconda edizione di Parigi 1900, sia pure come sport facoltativo. In questa gara i tiratori sparano su una linea di tiro rettilinea posta parallelamente a quindici metri dietro la fossa in cui si trovano le macchine lanciapiattelli. La seconda specialità del tiro a volo - lo Skeet - ebbe il suo battesimo sportivo alle Olimpiadi di Città del Messico '68. In questa specialità si spara da otto pedane, situate lungo un

semicerchio dal raggio di 19,20 metri, alle cui estremità sono collocate, in due cabine, le macchine lanciapiattelli. A fine anni ottanta risale la prima comparsa in ambito internazionale dell'attuale terza disciplina olimpica: il Double Trap, specialità prevede che i tiratori, alternandosi su cinque pedane, intercettino due piattelli lanciati simultaneamente con traiettoria fissa, ufficializzato come specialità olimpica nel dicembre 1991. E proprio arrivare alle Olimpiadi è il sogno del gruppo guidato dal maestro Enzo Campione.



Classe 2000 Gian Marco si è già laureato campione regione ed interregionale nella categoria Allievi

L'astro nascente della ginnastica italiana

Di Cerbo, giovane atleta della Cga Salerno, si laurea vice campione italiano, conquistando una meritata medaglia d'argento con incredibile maturità, nonostante abbia solo dieci anni

• PATRIZIA MALASPINA

Prima di andare in stampa, cosa che era prevista già da qualche giorno, abbiamo voluto aspettare l'esito di questo campionato nazionale di categoria di ginnastica artistica maschile, perché eravamo certi che ne sarebbe uscito qualcosa di buono per Salerno. E siamo stati premiati per la fiducia e anche, consentiteci, per la lungimiranza. Anzi, in redazione, era già girata la notizia di un titolo nazionale per la Cga, cosa immediatamente smentita dal fatto che il campionato non era stato ancora disputato. Ma è stato di buon auspicio e si è rivelato un pronostico azzeccato: Gian Marco Di

Cerbo, classe 2000, gareggiando per la Cga Salerno, ha portato a casa il titolo di vice campione d'Italia, grazie ad una splendida e meritissima medaglia d'argento, dopo una gara che lo ha visto affrontare la pedana con una maturità molto superiore a quella che gli consentirebbero i suoi dieci anni. Fra i tanti salernitani, delusi dalla brutta giornata calcistica, quelli che seguono la ginnastica hanno potuto almeno consolarsi con questo incredibile risultato. Incredibile perché Salerno, pur disponendo di un parco atleti numerosissimo e valido in ogni disciplina sportiva, paga la mancanza di strutture e di organizzazione, che spesso obbliga i

migliori ad andarsene se vogliono emergere. E invece no: stavolta una giovane promessa, pardon, una giovane certezza della ginnastica artistica, è riuscita a salire sul podio d'Italia, davanti alle blasonate e oramai storiche società settentrionali, allenandosi a Salerno, con i migliori tecnici (stiamo parlando nidi Angelo Radmilovich, tecnico nazionale della sezione maschile, coadiuvato da Gianni De Martino), in una struttura, quella del Centro Ginnastica Artistica di Salerno a Sala Abbagnano, dotata dei migliori attrezzi; per esempio, sono solo due le palestre a disporre di una pedana e di un trampolino regolamentare nell'intero Meridione.

Gian Marco, che pratica ginnastica artistica da quando aveva cinque anni, ha già avuto modo di mostrare il suo talento: già campione regionale e interregionale per la categoria allievi prima fascia, ha vinto il bronzo con i suoi compagni al campionato di serie C (quello destinato agli allievi) e ha dimostrato di avere, oltre alle notevoli doti sportive, anche grandi doti caratteriali, riuscendo a dare il meglio di sé in gara anche negli attrezzi che non preferisce. Il suo allenatore ci ha detto che lavora quattro ore al giorno con molta serietà ed è anche un



Nella foto in alto il piccolo Di Cerbo sul podio. In basso la gioia del gruppo della Cga Salerno dopo le ottime prestazioni

ottimo studente." È valse la pena di arrivare fin qui, con questa bufera" ha detto raggianti la mamma al telefono, perché raggiungere Montevarchi (Firenze) in questi giorni non è stata un'impresa facile con la neve e i disagi delle interminabili code sull'autostrada. Ma, come sempre, le cose più belle si devono "sudare" fino in fondo. Così non si possono

mai più arrugginire. E non solo per Gian Marco Di Cerbo sarà una gara da non dimenticare, ma anche per tutta Salerno e soprattutto per i suoi compagni, che hanno tutti ben figurato: nella seconda fascia allievi Cristian Atte ha portato a casa un bel 5° posto, seguito da Vincenzo Carbone (9 posto); nella fascia junior, Stefano D'Aiuto ha meritato il 7° posto. Anche altri due atleti salernitani che si allenano appoggiandosi alcuni giorni alla Cga, anche se tesserati Castellammare Stabia, hanno riportato un ottimo risultato: Valerio Darino ha meritato il 4° posto e Maresca il 6°. Purtroppo era assente, perché infortunato, Giancarlo Polini, ginnasta del team Italia che ha partecipato alle universiadi di Doha in Qatar, che avrebbe potuto sicuramente accrescere il bottino dello sport salernitano (Polini vive a Castellammare di Stabia, ma è nato a Nocera). Avere tutti i propri ginnasti posizionati nei primi dieci posti è un risultato veramente prestigioso per la Cga, che opera solo da pochissimi anni ed è già arrivata ai vertici nazionali: ci sono veramente tanti ottimi motivi per fare festa grande nei prossimi giorni con un saggio natalizio che resterà davvero memorabile nella storia della società salernitana.



Gara da ricordare per l'intero movimento salernitano: nelle posizioni che contano si piazzano anche Atte, Carbone e D'Aiuto

data e ora certa
per la tua posta

consegna monitorata
con tecnologia satellitare

REGIA
Logistica & Recapiti

Servizi

POST@doc
Raccomandata documentata
La ricevuta comodamente nella tua casella di posta elettronica.
E' il prodotto che certifica l'avvenuta consegna dell'invio ed è studiato per le esigenze aziendali con la possibilità di ricevere con una e-mail copia dell'avviso A.R. immediatamente dopo la consegna permettendo di avere sia un archivio informatico che cartaceo.

POST@gest
servizio strutturato per la gestione in outsourcing dell'ufficio posta. Il servizio può essere sia parziale che integrale in riferimento all'affido del servizio di posta in entrata e/o posta in uscita.
La gestione dell'ufficio posta in outsourcing permette di ottimizzare le archiviazioni e la distribuzione liberando nel contempo risorse umane.

POST@norm
La normalizzazione degli indirizzi è quella operazione che consente di effettuare una analisi ed una validazione dell'indirizzo ai fini postali.
Le anagrafiche sono un fattore fondamentale nella relazione con i clienti effettivi e potenziali. Noi offriamo mediante la ns. soluzione la standardizzazione e formalizzazione con il completamento dei dati mancanti nelle anagrafiche, correggendo gli errori e recuperando i codici postali.

Post@print
è il servizio che consiste nel generare la corrispondenza sia essa ordinaria, raccomandata e raccomandata con avviso di ricevimento.

Post@time
è il servizio postale a valore aggiunto che permette di tracciare il percorso di ogni singolo invio con la rilevazione esatta del luogo, la data e l'ora effettiva di consegna con assoluta precisione.
Si può assicurare in questo modo la certezza del recapito con relativa certificazione rilevabile dal WEB.

REGIA S.r.l. Logistica & Recapiti
Viale R.Wagner, 62/L - 84131 - Salerno - tel. 089.33.66.50 - fax 089.20.96.851
www.regiarecapiti.it - info@regiarecapiti.it

Tutti i voli in un click

Le tariffe e i costi più bassi del web
tutto dalla tua postazione internet

Crociere Per gruppi e famiglie




Le offerte più vantaggiose
trasferimento, escursioni e figli. **TUTTO GRATUITO**




infoline 347 5728812
flairviaggi@virgilio.it

Il club milita nel campionato di serie A2 di pallanuoto

Pronti a stupire tutti

La Rari Nantes Salerno e un futuro da protagonista:
 «Una squadra di salernitani per onorare la città»

Giallo come il sole, rosso come il cuore. Il mix cromatico è perfetto per dipingere la Rari Nantes Salerno. Società storica, fondata nel 1922, punto di riferimento della pallanuoto della nostra città, club in cui la passione fa davvero la differenza. Magari puntando sui giovani, affidati

alle sapienti mani di un coach esperto come Bozo Vuletic, come in questa stagione, che vede il settembo tra le protagoniste della serie A2.

Un solo straniero, Pecotic, pochi esperti e spazio ai tanti giovani allevati in casa. E' questo l'obiettivo principale del club giallorosso: allevare i campioni del

futuro in casa e con un programma a lunga scadenza, tornare a nuotare nelle acque dorate della serie A1.

L'obiettivo stagionale è ufficialmente la salvezza. Non manca il classico pizzico di scaramanzia, neppure a uno slavo come è Vuletic. Ma in ogni caso meglio partire a fari spenti, magari poi per sorprendere tutti. Un po' come l'anno scorso quando la squadra giallorossa ha sfiorato i play off, chiudendo il torneo al quinto posto. Sono tante le corazzate al via in questa stagione: Acquachiarra, Civitavecchia e Catania su tutte. Ma la Rari e i suoi giovani terribili sono pronti a recitare il proprio ruolo di sorpresa. Mettendo in luce nuovi talenti, come il portiere Vassallo, sicuro protagonista della pallanuoto italiana negli anni che verranno.

Entusiasta è il presidente Gallozzi, che in primis ringrazia tutti quelli che ruotano intorno alla società e che lavorano per far crescere sempre di più il nome della Rari Nantes. Nonostante la squadra sia molto giovane due sono i vantaggi sulle altre squadre del campionato. «La prima l'importanza di avere un allenatore come Vuletic» - ha dichiarato Gallozzi - «che con la sua esperienza ci darà un grosso vantaggio sulle dirette avversarie e poi la caratteristica che ha sempre contraddistinto la Rari Nantes, lo spirito d'appartenenza della squadra. Una squadra mai come quest'anno piena di salernitani che sicuramente daranno il massimo per onorare la propria città».

(red.atl.)

(red.atl.)



«L'obiettivo stagionale è la salvezza»

Talenti fatti in casa

Il tecnico giallorosso Vuletic: «La rosa è composta dai ragazzi della Juniores, ma sono fiducioso»

Allevare talenti in casa e raggiungere la salvezza al termine del campionato. Questi i due obiettivi stagionali della Rari Nantes: «L'obiettivo è sicuramente la salvezza» - ha dichiarato Bozo Vuletic, confermatissimo coach del sette giallorosso - «L'anno scorso il nostro è stato un campionato sorprendente, arrivando al primo posto tra le squadre normali». Quest'anno la compagine salernitana è al via con una squadra giovanissima: «La vera novità di quest'anno è che la squadra è formata praticamente da tutti giocatori salernitani, fatta eccezione per Pecotic. E poi sono tutti giovanissimi. La rosa è formata per gran parte dalla juniores». tanti giovani sono il modo ideale per pensare al futuro ma bisognerà vedere innanzitutto se saranno pronti per giocare un campionato di A2: «Conosco questi ragazzi da almeno dieci anni. Bisognerà vedere se sono pronti per questo campionato. ma io sono ottimista e con l'aiuto dei più esperti, tra cui Vuolo, disputeremo un buon campionato». Tanti i ragazzi in vetrina. Tanti i giovani che secondo Vuletic potranno fare una grande carriera: «Sicuramente il portiere Vassallo, direi Parrilli, ma il gruppo è buono». La Rari Nantes oltre a partecipare al campionato di A2 è al via anche in tutti i campionati giovanili: «Questo è un fattore fondamentale. La società deve allevare i propri giovani per garantirsi un

futuro. Non ha senso investire milioni per vincere il campionato e poi magari fallire dopo qualche anno. Bisogna costruire e programmare pensando al futuro». Sorprendere e stupire, ecco il vero obiettivo della banda terribile agli ordini dell'ormai salernitano d'adozione Bozo Vuletic.

(red.atl.)

«Lo spirito di appartenenza a questi colori farà la differenza. Con la sapiente mano del nostro coach vogliamo valorizzare i giovani»



La Carpedil Battipaglia è tra le squadre più forti del basket femminile di serie B d'Eccellenza

Canestro dopo canestro costruendo un sogno

Società ambiziosa e gruppo unito: ecco i segreti del sodalizio battipagliese
 «Questo sport è passione e divertimento e noi vogliamo arrivare in alto»

• ALESSANDRA PAZZANESE

Battipaglia è un'allegria cittadina situata nella ridente Piana del Sele il cui nome vola alto non solo per le numerose qualità del posto ma anche per i tanti successi ottenuti nello sport. Questa volta le buone notizie parlano di gesta degne di nota e giungono, non dal calcio, bensì dal pianeta del basket. La squadra che da anni è motivo di vanto per i tifosi e per quanti la sostengono è composta da sole donne. Donne che quotidianamente si allenano con impegno e passione presso il Palazzetto dello Sport «B. Zauli». Stiamo parlando dei talenti della Nuova Pallacanestro Carpedil Battipaglia, squadra femminile che milita nella serie B d'Eccellenza, girone C2. La compagine, presieduta da Angela Somma, nonostante i risultati della classifica che la vedono primeg-

giare, ha vissuto, durante quest'anno, una fase di grandi cambiamenti. Ad allenare le atlete biancorosse è arrivato, infatti, ai primi di dicembre Luigi Salineri, un professionista che ha allenato squadre di basket di serie A2 e che mancava nella serie B d'Eccellenza da ben undici anni. «Nonostante il periodo di grandi mutamenti dovuto alla sostituzione del coach noi siamo ancora pronte a prepararci per raccogliere successi» ha affermato il capitano della squadra Anna Guida, classe 1971. «Questo sport è per noi atlete lavoro, hobby e passione. Staremo al passo con i nuovi allenamenti. Siamo delle professioniste e ci teniamo a mantenere alta la nostra stima nel mondo del basket» ha continuato Guida. A confermare quanto accennato dalla veterana del gruppo, è stata anche il Presidente Somma che ha comunicato le intenzioni di Salineri di voler cambiare lo schema di gara e di voler impostare la squadra sulla velocità, considerata la caratteristica principale delle ragazze. Tuttavia, non sono brave solo a correre, le biancorosse, ma anche a consigliarsi, a confrontarsi e confortarsi nel momento del bisogno, come svelato il capitano che oltre al fisi-

co e alla tecnica è fondamentale anche avere enorme rispetto e grande educazione tra noi. È risaputo: chi ha queste due carte vincenti tra le mani può ambire ad arrivare lontano.



Torneo interparrocchiale
 calcio a 5
 categorie under 10 | under 12

«METTIAMOCI IN GIOCO»

Per informazioni
 3471083991 e-mail torneo.interparrocchiale@virgilio.it

Ni-Kko
 MARTIALSPORT

IL NEGOZIO PER
 LE ARTI MARZIALI

Via Paolillo 11 Salerno

Ciro campione a 20 anni e nipote d'arte: "La presenza di mio nonno a bordo ring mi ha caricato"

L'età dell'oro del pugilato salernitano

Titolo italiano per *Ciro Cipriano* e *Luca Esposito*, mondiale giovanile per *Samuele Esposito* nonostante i problemi di strutture e spazi la boxe a Salerno vive un momento di splendore

• VALENTINA LIGUORI

Ciro Cipriano, Luca Esposito e Samuele Esposito. Il pugilato salernitano sta vivendo un vero e proprio magic moment. Titoli su titoli, vittorie su vittorie, nonostante gli spazi e le strutture riservate alla nobile arte siano davvero scadenti. *Ciro Cipriano* ha conquistato il titolo italiano nei pesi Gallo (56 kg). Ai campionati italiani assoluti 2010 di pugilato svoltisi al Palabarbutto di Napoli, il pugile salernitano allenato dal maestro *Collina* ha eguagliato suo nonno, che 52 anni fa conquistò il titolo italiano welter a soli diciotto anni. Una tradizione di famiglia e il primo a festeg-

giare, in lacrime per la commo- zione, è stato proprio nonno *Ciro*. Grande l'emozione e la tensione che "Non ho visto il match - dice sorridendo *Cipriano senior* - mi sono fatto raccontare i colpi dagli altri. Ero troppo teso". Un match però, la finale, praticamente senza storia. *Ciro Cipriano*, che ha dominato la finale nei 56 kg: 7-0 il risultato finale a favore del 20enne salernitano, da poco tesserato con le Fiamme Oro. *Cipriano* ha sofferto un po' nella prima ripresa per l'atteggiamento difensivo di *Mario Alfano*, poi ha saputo trovare i colpi che hanno aperto la guardia del laziale fino alla terza ripresa, letteralmente dominata. Alla fine è festa per il

neocampione italiano: "Posso finalmente dire di essere il numero uno in questa categoria - sottolinea - e sono felice per aver conquistato la maglia tricolore. Il match è stato abbastanza duro: sapevo di dovermi chiudere bene e che lui così non sarebbe passato. Mi sono però trovato dall'altra parte un avversario che aveva il mio stesso atteggiamento. Alla fine ho dovuto giocare di anticipo e sfruttare il gancio, così ho avuto la meglio. "Sapere che c'era mio nonno - aggiunge il neocampione italiano - mi ha caricato ancora di più. Lui mi ha semplicemente consigliato di fare la mia boxe, così non avrei avuto difficoltà a vincere". Una grande soddisfazione dopo il secondo posto dell'anno scorso: "Stavolta posso dire di essere il migliore della categoria - ha dichiarato il pugile salernitano - dopo la sconfitta in finale l'anno scorso. Devo molto al maestro *Mario Collina* e sono contento dei risultati che ho ottenuto fin qui. Il mio obiettivo è quello delle Olimpiadi". Subito dopo *Ciro* sul ring è salito *Luca Esposito*, fratello di *Samuele* già campione italiano dei superleggeri, ha vinto il titolo nella categoria pesi medi (75 Kg). *Luca Esposito* ha dominato il suo incontro sin dalla prima ripresa per chiudere senza



Nella foto in alto, il ventenne *Ciro Cipriano* insieme al maestro *Collina*. In basso, *Samuele Esposito* alza la cintura che vale il titolo mondiale giovanile

problemi (7-2) contro il marchigiano *Andrea Marziali*. "Ho battuto due teste di serie - afferma - e *Grieco* che mi aveva eliminato tre anni fa. Sono felice e adesso guardo al professionismo, per emulare mio fratello. Questo è un titolo a metà tra *Sarno*, dove sono

nato e ho dato i primi pugni, e *Udine*, dove mi sono trasferito da due anni e dove ho trovato l'amore". Chiusura dei trionfi con *Samuele Esposito*. Il campione italiano dei superleggeri ha conquistato il titolo mondiale youth Ibf (mondiale giovanile) sconfiggendo a *Pagani* il pugile del Nicaragua *Eusebio Osejo Cano*. Il pugile salernitano ha dato spettacolo, infiammando il pubblico, tenendo in pugno il match contro un avversario guardia destra tutt'altro che sprovveduto. "E' stato un match vero, lui è venuto con l'intenzione di portare a casa la cintura giovanile IBF e ci ha provato con tutte le forze" - ha raccontato il vincitore. Non si è tirato indietro *Samuele Esposito*, convinto sin dall'inizio di poter vincere: "L'ho atterrato al primo round con un gancio destro ma ha ripreso agguerrito come se niente fosse" - prosegue il campione italiano dei superleggeri - "più che per il titolo, sminuito spesso da protagonisti non all'altezza, sono soddisfatto per aver sconfitto un pugile di ottimo livello". E' stato forse il match più bello fin qui disputato in carriera dal campione salernitano. Sicuramente è stato il primo passo per affacciarsi sulla scena internazionale. E *Samuele* l'ha fatto nel migliore dei modi.



L'allievo del maestro *Collina* ha eguagliato suo nonno, che 52 anni fa conquistò il titolo italiano Welter a soli diciotto anni

A VIA
FIERAVECCHIA
c'è



UNISU
Università telematica delle Scienze Umane
Niccolò Cusano

L'UNIVERSITA' 24 ORE SU 24

LAUREE:

scienze dell'educazione
giurisprudenza - economia - scienze politiche

MASTER E CORSI DI PERFEZIONAMENTO
didattici - professionali - pubblica amministrazione

CORSI DI INGLESE
ESAMI IN SEDE



City Guilds
City & Guilds
Approved Centre
n. 678435

via Fieravecchia 20
Salerno
089 228038
081 19506709

Per info: **S. Elisabetta**
tel. 334.6504207 - fax. 081.0070530
info@seform.com
www.seform.com - www.unisu.it



CENTRO STUDI
RECUPERO ANNI SCOLASTICI

Grande successo ad Agropoli per i campionati provinciali

Il boom della danza sportiva: scoppia la febbre del ballo

Salerno e la danza: un rapporto sempre più stretto e intenso, come solo sa essere il ballo. In città e in provincia è esplosa la mania: dai balli latini al liscio, fino alla danza sportiva che altro non è che la trasposizione del ballo, generalmente di coppia, da disciplina artistica in disciplina sportiva, con proprie regole, competizioni e gare agonistiche, il cui livello varia dall'amatoriale al professionistico suddiviso in varie classi. La Federazione Italiana Danza Sportiva denominata "Fids", è stata riconosciuta dal Coni. È la danza sportiva nella nostra provincia è uno dei settori sportivi in grande crescita. Non si spiegherebbe altrimenti l'indiscutibile del successo del campionato di danza sportiva della provincia di Salerno disputato ad Agropoli. Tanti, tantissimi i partecipanti accorsi nella struttura del Palaconcilio, il nuovo palazzetto da poco inaugurato. Oltre 600 atleti partecipanti, 50 squadre, 120 coppie, oltre 200 discipline, palazzetto gremito fino a tarda sera, questi i numeri della competizione che ha suscitato grande entusiasmo ed interesse in tutta la provincia di Salerno a dimostrazione e a conferma dell'attenzione che sempre più si sta creando verso la danza sportiva Fids. Presenti tutti i dirigenti federali della regione con il presidente Giovanna Ancora, il presidente provinciale Fids di Napoli Andrea Di Carlo e numerosi inviati di organi di stampa ed informazione locali e regionali. Pienamente soddisfatto il presidente provinciale Fids Carmine Di Biasi al termine della manifestazione: "In poco più di un anno di lavoro" - ha dichiarato il dirigente sportivo - "siamo già alla seconda edizione dei campionati provinciali, una manifestazione fortemente voluta per avvicinare la federazione al territorio. In questo modo la provincia sta crescendo, grazie anche al lavoro svolto in sinergia con il comitato regionale, in particolare con il presidente Giovanna Ancora ed i componenti salernitani il professore Mario Pastore ed il maestro Gennaro Coppola, con il Midas e tutti i tecnici della provincia". Il

ringraziamento va soprattutto a tutti i partecipanti, di tutte le età: "Ringrazio tutti gli atleti, i genitori ed i tecnici per la loro partecipazione, lo staff per l'impeccabile conduzione della gara e, particolarmente gli amministratori locali per il calore e la straordinaria accoglienza riservata alla federazione. L'organizzazione di questo campionato provinciale vuole essere un punto di partenza per accreditare la danza sportiva sul territorio ma soprattutto per rilanciare nella nostra provincia l'immagine di questa splendida disciplina sportiva". Grande entusiasmo anche tra gli amministratori intervenuti che, per il secondo anno consecutivo, hanno ospitato

nel Cilento la kermesse. Infatti l'anno scorso i campionati si erano disputati a Torchiara. Cilento, insomma, capitale della danza sportiva, verrebbe da dire. Infatti oltre al comune di Agropoli, paese ospitante e la Comunità Montana, hanno dato il patrocinio alla manifestazione tutti i comuni limitrofi, Giungano, Ogliastro, Prignano, Torchiara, Laureana, e Castellabate. "E' questa la dimostrazione, ha detto Antonella Catania, sindaco di Prignano - dell'attenzione che le comunità locali hanno voluto testimoniare verso questo sport che coinvolge molti giovani e li allontana dai pericoli della strada e della società". (red.atl.)



Nella foto in alto un momento della manifestazione svoltasi al Palazzetto dello sport di Agropoli. Oltre 600 i partecipanti. A destra gli organizzatori dell'evento



Oltre 600 atleti partecipanti, 50 squadre, 120 coppie, oltre 200 discipline, palazzetto gremito: ecco i numeri di successo dell'evento

"Dedico questo successo ai Canottieri Irno"

Re del mare d'inverno

Marco Gallo conquista il primo posto alla Winter Regata, svoltasi a Imperia

Con la sua vela che si gonfiava di un vento di passione salernitano la sua barca ha superato ancora una volta le avversità del campo di regata. Mentre gli avversari hanno solo potuto osservare la sua scia, con quell'imbarcazione che a tratti sembra volare su un mare limpido come il cielo, al traguardo c'era un nuovo encomio che va ad arricchire un già considerevole medagliere. La Winter Regata, quest'anno disputata a Imperia, regala un oro e tante soddisfazioni all'atleta salernitano Marco Gallo. Più degli avversari che hanno cercato di tenere il passo del salernitano, sembra che siano stati gli inconvenienti in gara i veri ostacoli per la Laser granata di Gallo. Nella seconda regata, infatti, un piccolo inconveniente tecnico fa rovesciare l'imbarcazione del salernitano, che non si perde d'animo e riprende a gareggiare il giorno seguente. Gallo però recupera posizioni e punteggio fino a chiudere la sua competizione con il primo posto: "È stata una regata difficilissima, dalla prima all'ultima giornata e sono lieto che si sia con-

clusa con una nuova medaglia che premia tutti gli sforzi fatti - commenta Marco Gallo - sapevo di non dover mollare e ho stretto i denti quando le pessime condizioni atmosferiche non mi hanno consentito di gareggiare come avrei voluto". Il momento più difficile nel corso della quattro giorni di gare. "Quando si è rovesciata la barca sono rimasto molto male. anche perché un minimo errore può costarti molto caro. Fortunatamente sono riuscito a recuperare in tempo, continuando a lavorare duro per raggiungere un risultato che volevo a tutti i costi". Una vittoria, prima di concedersi una piccola pausa, da dedicare a un gruppo di atleti molto speciali. "Voglio dedicare questa vittoria al Circolo Canottieri Irno a cui sono molto legato. Gallo ha lasciato da tempo lo storico circolo dei canottieri salernitani, per gareggiare con la Guardia di Finanza, ma i pensieri sono sempre rivolti al circolo: "Sono scelte che si fanno nell'arco della vita di un atleta, ma io porto sempre il circolo nel mio cuore così come la città di Salerno". (red.atl.)



Al Polo Nautico di Salerno, martedì 28 dicembre alle 20,30 si terrà "l'Atleta in festa" nel corso della quale saranno premiati gli atleti che si sono maggiormente distinti.
 «Ho preso il primo arco a 8 anni grazie ad un amico inglese che li costruiva». **Massimiliano Mandia**, campione europeo di Tiro con l'arco.
 «I giovani si forgiavano gradualmente per diventare i campioni di domani». **Diego Falco**, ct della squadra Chanbara di Salerno.
 «Gareggiare significa ogni volta realizzare un sogno». **Laura Schiavone**, bronzo ai mondiali di canottaggio di Portogallo.
 «L'importante è avere passione

Stelle dello sport

L'elenco dei vincitori del premio de "l'Atleta"

e classe». **Sofia Ceni**, campionessa di ginnastica ritmica.
 «Ogni volta che esco con la barca è sempre una festa». **Marco Gallo**, campione europeo di vela.
 «Appena entrata per la prima volta in palestra, ho capito che il karate è la mia vita». **Sara Antonacchio** campionessa italiana di Karate.
 «Sguardo fisso verso il futuro». **Alfonso Ferrigno**, campione italiano juniores karate.
 «Imparare a superare gli ostacoli a testa alta». **Michela Grandino**, campionessa italiana senior di

Taekwondo.
 «L'importante è lottare fino alla fine». **Gennaro Gallo** bronzo ai mondiali di canottaggio.
 «Fondamentale è la concentrazione, il resto, poi, va da sé». **Rossella Gregorio**, campionessa europea di sciabola.
 «Uno dei momenti che ricorderò sempre è quando il coach della nazionale mi ha detto bravo». **Valerio Darino**, campione internazionale ginnastica artistica.
 «Sempre più determinata». **Daniela Guerrasio**, campionessa di Shokotan.

SALERNITANA
 Sporting
 via Matteo Greco 3, Salerno
 tel.089 798697 - 089 795403 fax. 089 792172

graficheCapozzoli

Merry Christmas
 La Redazione



Integra

Agenzia partner

di **Telecom Italia**,

SELEZIONA

per il proprio organico
operatori

CALL CENTER

con inserimento
immediato

OFFRE

fisso mensile,
provvigioni
e incentivi

**sede
di lavoro**

via Irno
Salerno

Per informazioni

chiamare al 393 154880
o inviare il proprio curriculum
alla email lavoro@integra-sa.it

**Call
CENTER**

